



ARTE

Il mondo a colori di Lorenzo

Dipingere usando le mani al posto dei pennelli. A volte accarezzando, altre stropicciando i colori con le dita e i polpastrelli, con decisione o con dolcezza, per incidere sulla tela impronte uniche e irripetibili. È cominciato solo da due anni, ma le premesse sono decisamente incoraggianti, il percorso artistico-creativo di

Lorenzo Ludi, nato 29 anni fa a La Spezia e segnato da un'asfissia durante il parto, di cui ancora sopporta le conseguenze. Acqua passata rispetto al presente in cui il giovane ha trovato nella pittura un'originale forma di espressione, sfociata oggi nella pubblicazione di un catalogo-biografia dal titolo eloquente: *Lorenzo è nato o è diventato pittore?*

«I progressi fatti da Lorenzo negli ultimi anni sono estremamente importanti e gli hanno permesso di avere una vita so-

Negli scorsi mesi le opere di Lorenzo Ludi sono state in mostra a La Spezia e ad Asti. In programma, per il periodo estate-autunno, anche esposizioni in Lunigiana, a Sorrento e in Slovacchia. Maggiori info sul sito lorenzoenato.com

ziale intensa se paragonata alla tetraparesi spastica che lo attanaglia dalla nascita», spiega suo padre Alessandro, che è anche presidente della Fondazione Ha.rea onlus, creata da un gruppo di genitori di ragazzi cerebrolesi. «Progressi – prosegue – che gli hanno permesso di esprimersi anche nelle tele che acquistano luce e colore con il tocco delle sue mani e la genialità del suo movimento».

Il fatto che Lorenzo non parli sembra, infatti, non avere alcun influsso negativo sul suo percorso creativo. Indica con lo sguardo alla sua tutor il flacone di colore che intende utilizzare e poi, sempre con gli occhi, le fa capire dove desidera che venga versato. Ma soprattutto la forza espressiva di quelle forme e colori, che utilizza con intuitiva sapienza, rappresenta un efficace strumento di comunicazione con gli altri. Perché il mondo interiore di Lorenzo si manifesta attraverso quel personale universo cromatico che contraddistingue ogni tela. E che, forse, non lascerebbe indifferenti pittori come Jackson Pollock e Willem de Kooning, padri dell'Action painting americana.

[A.P.]

A undici anni lo spagnolo Adrian ha vinto il disco d'oro

Nato dodici anni fa in un villaggio della provincia di Malaga con idrocefalo e una malformazione congenita alle mani, Adrian Martin Vega ha già inciso un album, *Lleno de Vida* (*Pieno di vita*), che lo scorso anno si è aggiudicato il disco d'oro per il numero di copie vendute. Nei brani il giovanissimo cantante spagnolo duetta con grandi artisti del suo Paese; eppure

tutto è cominciato in sordina, con un video amatoriale pubblicato due anni fa su Youtube e altri social network, che ha raggiunto in poco tempo cinque milioni di visualizzazioni: con la sorella, Adrian cantava *Qué bonito* di Rosario Flores.

Appassionato di musica fin dalla culla, il ragazzo è migliorato molto anche nella gestione della sua disabilità: infatti ha subito oltre 15 interventi alle mani.

